Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1920 — Roma Martedì 7 settembre — Numero 212

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 15 luglio 1920, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Todi (Perugia).

SIRE!

Per la difficile situazione finanziaria del Comune e per la riluttanza degli amministratori a procedere a qualsiasi inasprimento tributario, il sindaco e la Giunta comunale di Todi rassegnarono le dimissioni, ed ogni tentativo per comporre la crisi è riuscito vano, essendo andate deserte le adunanze consiliari convocate a tale scopo dal commissario prefettizio inviato sul luogo.

In tale stato di cose, essendo di fatto l'Amministrazione nella impossibilità di funzionare ed urgendo fra l'altro di contrarre con la Cassa depositi e prestiti dei mutui per sistemare le finanze comunali, mentre non si può far luogo a breve scadenza alle elezioni amministrative, si rende indispensabile lo scioglimento del Consiglio.

Al che, su conforme parere del Consiglio di Stato, espresso in adunanza del 6 corrente, provvede l'unito schema di decreto che si ha l'onore di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, nonchè il decreto-legge 16 ottobre 1919, n. 1959;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Todi, in provincia di Perugia, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. avv. Fernando Mancini è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 luglio 1920.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 29 luglio 1920, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Breganze (Vicenza).

SIRE!

A causa della grave situazione locale, creata dalla disoccupazione e dall'agitazione determinata dall'applicazione del nuovo patto colonico, il sindaco e la Giunta comunale di Breganze si sono dimessi, e, poichè quell'Amministrazione comunale aveva già perduto per morti, decadenze e dimissioni altri nove consiglieri, mentre gli altri si erano da tempo disinteressati della civica azienda, il prefetto di Vicenza, fallito ogni tentativo per comporre la crisi, ha dovuto affidare la gestione comunale ad un commissario prefettizio.

Non potendosi però far luogo a breve scadenza alla convocazione dei comizi, ed urgendo, per le condizioni speciali dell'ordine pubblico, adottare provvedimenti, pei quali occorrono all'amministratore straordinario più ampi poteri per porlo in grado di provvedere adeguatamente alle esigenze della civica azienda è necessario addivenire allo scioglimento della civica azienda; al che, su conforme parere del Consiglio di Stato, espresso in adunanza del 20 luglio 1920, provvede l'unito schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, nonchè il decreto-legge 16 ottobre 1919, n. 1959:

Abbiamo decretato e decretiamo

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Braganze, in provincia di Vicenza, è sciolto

Art. 2.

Il signor avv. Giancarlo Zorzi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 luglio 1920.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 29 luglio 1920, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Fuscaldo (Cosenza).

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Fuscaldo già da tempo si trova in una difficile situazione per le ostilità del partito avversario e per il malcontento della popolazione, che, eccitata da alcune Associazioni locali, aveva protestato anche con pubbliche dimostrazioni contro i mancati provvedimenti finanziari, la cattiva organizzazione del servizio degli approvvigionamenti e la trascuranza di altri problemi urgenti.

In tale stato di cose dapprima otto consiglieri presentarono le dimissioni, e successivamente li seguirono gli altri dodici rimasti in carica, onde il prefetto di Cosenza dovette provvedere inviando sul luogo un commissario prefettizio, il quale riuscì, data la imminenza della convocazione dei comizi, a indurre l'Amministrazione ordinaria a rimanere in carica.

Successivamente però, essendo state le elezioni rinviate a tempo indeterminato, i consiglieri si sono rifiutati di occuparsi più oltre della civica azienda.

Data la importanza dei provvedimenti da adottare e tenuto presente anche lo stato d'animo della popolazione, che desta preoccupazioni per l'ordine pubblico, è indispensabile lo scioglimento del Consiglio.

Al che, su conforme parere del Consiglio di Stato, espresso nella seduta del 13 luglio 1920, provvede l'unito schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, nonchè il decreto-legge 16 ottobre 1919, n. 1959:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Fuscaldo, in provincia di Cosenza, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. uff. Giuseppe Sofi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 luglio 1920.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO PER L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE
del credito, della cooperazione e delle assicurazioni private

Corso medio dei cambi
del giorno 4 settembre 1920 (art. 39 Codice di commercio).

	Media		Media
Parigi	150 50	Berlino	—
Londra	77 23	Vienna	—
Svizzera	365 89	Praga	—
Spagna	—	New Jork	21 57

Oro 306 20

Media dei consolidati negoziati a contanti.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Note
3.50 % netto (1906)	69.21	—
3.50 % netto (1902)	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	74.00	—

MINISTERO DEL TESORO — Direzione generale del Debito pubblico

(Elenco n. 10). **1ª Pubblicazione.**

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3,50 0/0	112912	150 50	Zaccaria *Elisabetta* fu *Giovanni*, moglie di Vincenzo Scavo, domic. in Palermo, con vincolo dotale	Zaccaria *Maria Elisabetta* fu *Giovanni Battista*, moglie, ecc., come contro
3,50 0/0 (1912)	35074	175 —	*Bardella* Pietro fu Michele domic. in Trecchina (Potenza)	*Barbella* Pietro fu Michele, domic. in Trecchina (Potenza)

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 4 settembre 1920.

Il direttore generale: GARBAZZI.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.